

Susanna Ripamonti

MILANO Cominciamo con una buona notizia: Renato Squillante è in ottima forma. Le cronache recenti avevano descritto l'ex capo dei gip romani, che ieri ha deposto al processo Imi-Lodo, come un vecchio malato e stanco, che si trascina come un'ombra nel suo appartamento romano. I suoi avvocati avevano chiesto e ottenuto che fosse sentito in videoconferenza perché le sue condizioni di salute non gli consentivano di presentarsi in aula a Milano. Ma ieri se dio vuole, sul piccolo schermo direttamente collegato con Roma, lo abbiamo visto pieno di energia, in grado di sostenere una maratona di otto ore di interrogatorio senza il minimo cenno di cedimento. Accento da napoletano del popolo, che ricorda quasi Peppino De Filippo nelle sue migliori gag, si difende negando anche l'evidenza, infilando una gaffe dietro l'altra. Si descrive come un personaggio di mezza tacca, tutto partite a calcetto, chiacchiere da bar sport, un po' di pelo sullo stomaco e di spregiudicatezza nel gestire i quattrini e nell'evadere il fisco, ma quasi si commuove affermando: «Presidente, io ho sempre fatto una vita media, non tengo niente, non tengo casa, niente». Aveva 9 miliardi su un conto svizzero, ha cercato di metterli in salvo esportandoli in Lussemburgo ma che diamine, mica erano soldi suoi. Lui li gestiva per conto di tutta la famiglia, una specie di Dynasty in cui suoceri, cognati, figli e nipoti si affidavano a lui per la gestione dei risparmi.

I rapporti con Cesare Previti, le continue telefonate tra lui e l'imputato numero uno di questo processo? «Presidente, pubblico ministero, ve lo giuro. I nostri rapporti erano tutti legati alle partite di calcetto, quattro telefonate alla settimana per prenotare il campo e per confermare la prenotazione». E le telefonate con Felice Rovelli, proprio all'epoca in cui si doveva discutere la causa che assegnò agli eredi del petroliere un risarcimento di mille miliardi? Prima dice che non si sono mai sentiti, poi spiega che si incontrarono a Roma, che Rovelli jr andò a trovarlo a casa sua. Ilda Boccassini elenca, una, due, tre, cinque telefonate e lui sbotta: «E che so' un computer? Come faccio a ricordare tutte 'ste telefonate, ma lei deve togliersi dalla testa che abbiamo parlato di quello che pensa. Santa madonna, io non sono un corrotto, non è una bella condizione essere la persona infangata di cui tutti parlano». Dice di non aver mai avuto rapporti con l'avvocato Franco Berlinguer, che secondo l'accusa fu avvicinato da Squillante, quando la Cassazione doveva pronunciarsi definitivamente sulla sentenza Imi-Sir. Squillante gli avrebbe promesso 500 milioni perché contattasse un membro del collegio della suprema corte che doveva emettere la sentenza definitiva. Berlinguer lo ha confermato in istruttoria e in dibattimento. Ci sono telefonate continue registrate tra i due: «Doveva fare un viaggio a Mosca, cercava entrate e voleva che mio figlio Fabio, che viveva là, gli aprisse

Quel giorno al bar Tombini, la microspia sotto il tavolino, tante mosse scomposte e una cattiva coscienza



“ Al Processo Imi-Sir l'ex capo dei gip romani ottiene di essere interrogato in video perché malato. Ma invece appare in ottima forma ”



Ho messo in salvo i soldi che i parenti mi avevano affidato. Non sono un corrotto: ho fatto una sciocchezza, mi pento e chiedo scusa ”

Squillante come Previti: ho solo frodato il fisco

«Quei miliardi in Svizzera sono soldi miei. Al deputato di FI telefonavo per organizzare partite di calcetto»

In America arrestano i corrotti



L'arresto da parte della Fbi di Andrew S. Fastow, ex direttore finanziario di Enron, considerato il cervello dell'operazione che ha permesso alla compagnia americana di occultare enormi perdite: circa un miliardo di dollari. L'arresto è avvenuto a Houston, Fastow (che ha quarant'anni) rischia ora di passare in carcere il resto della sua vita.



Hanno la faccia come il Polo/4

Prosegue la rassegna delle principali frodole su Tangentopoli raccontate due giorni fa dal presidente del Consiglio, il plurimputato Silvio Berlusconi, durante la commemorazione di Sergio Moroni a palazzo San Macuto.

4) «L'esperienza italiana dimostra che una certa giustizia ha portato alla fine di un sistema politico, all'eliminazione di una classe dirigente e alla sostituzione del popolo nella scelta di chi doveva guidare il Paese». L'esperienza italiana dimostra che le prime elezioni dopo Mani Pulite, nel 1994, le vinse Silvio Berlusconi. Se ne deduce che il pool si sostituì al popolo per scegliere Forza Italia alla guida del Paese.

5) «Tangentopoli rimarrà nella storia come il marchio indelebile di una giustizia parziale, che semina ingiustizia e disperazione». Anche su questo fronte, il Cavaliere doveva avere i riflessi un po' lenti: nell'aprile 1994, mentre il pool delle toghe rosse seminava ingiustizie e disperazione, Berlusconi e Fini invitavano Di Pietro e Davigo a far parte del suo primo governo, nei dicasteri-chiave dell'Interno e della Giustizia. Erano forse daltocci?

6) «La corsa al finanziamento illecito dei partiti è stata determinata dal denaro che Mosca dava all'allora Pci». L'inchiesta Mani Pulite ha riguardato i finanziamenti illeciti successivi al 1989 (i precedenti erano ammissibili), quando l'Urss non esisteva più e da anni non finanziava più il Pci. Difficile, poi, sostenere che il pentapartito rubava per difendersi dai comunisti. Indagini e sentenze hanno dimostrato la responsabilità di dirigenti del Pci-Pds, e perfino il sistema del "cassiere unico": nella società Metropolitana milanese, ad esempio, era spesso il consigliere d'amministrazione del Pci-Pds a ritirare i quattrini dagli imprenditori, per poi spartirli con i "colleghi" degli altri partiti.

7) «I magistrati del pool di Milano hanno sempre dichiarato di voler combattere un sistema e non di perse-

guire dei singoli reati. Hanno sempre detto di voler rivoltare l'Italia come un calzino». I magistrati del Pool hanno sempre dichiarato di voler perseguire i reati e di non voler combattere alcun sistema. La frase sul calzino è di Giuliano Ferrara. Davigo gli rispose: «In quale democrazia un ministro accuserebbe la magistratura di voler rivoltare il Paese come un calzino?».

8) «Si devono ricordare le altre 25 persone che si uccisero ai tempi di Tangentopoli». Gli indagati a Milano che si tolsero la vita furono non più di 5 e nessuno si rivelò poi innocente.

9) «I nemici di Tangentopoli sono emblematici nella loro crudeltà: in un libro di Giovanardi si ricorda che 88 deputati Dc furono inquisiti e poi tutti prosciolti o non giudicati, tranne 4». Giovanardi mette insieme le indagini milanesi con quelle del resto d'Italia. E confonde le assoluzioni con le prescrizioni, le amnistie e le depenalizzazioni. A Milano gli indagati di Mani Pulite assolti nel merito furono appena il 14%, quelle estranee ai fatti meno del 5%. I condannati, oltre 1200. Un dato emblematico nella sua crudeltà.

10) «Il Pci fu l'unico tra i principali partiti a rimanere in piedi, grazie alla provvidenziale amnistia del 1989, voluta fortissimamente dalla sinistra, ma che consentì di azzerare tutti gli effetti giudiziari del finanziamento sovietico: quello sì che fu un colpo di spugna!». Il Pds milanese si ridusse a percentuali molto basse, dopo le inchieste sulle "tangenti rosse", fino a sfiorare il record negativo del 10 per cento alle amministrative del 1993. Quanto all'amnistia del 1989, fu fortissimamente voluta e votata dalla maggioranza di pentapartito e dall'opposizione di sinistra e cancellò i finanziamenti illeciti di tutti i partiti. Ma non solo quelli. Il vergognoso colpo di spugna salvò provvidenzialmente anche un imprenditore milanese che aveva appena giurato il falso davanti al Tribunale di Verona a proposito della sua iscrizione alla loggia P2. Il suo nome era Silvio Berlusconi.

«Tutti risparmi di una vita. Che volete, io tengo famiglia»

MILANO. Renato Squillante parla dei suoi soldi esteri, di quei 9 miliardi che appena si scoprirono le indagini a suo carico, il figlio Fabio e la nuora Olga prelevarono presso l'GBT di Bellinzona, infilarono in una valigia per portarli in Lussemburgo dove forse le rogatorie non avrebbero superato il muro del segreto bancario. In particolare Ilda Boccassini vuole sapere perché l'avvocato Pacifico gli girò, il 27 giugno del '91, 133 milioni. Lo fece dopo che Previti aveva accreditato un miliardo sui suoi conti. La difesa Squillante insorge, sono due operazioni separate, e pm e presidente chiedono con insistenza: «Allora, da dove vengono questi 133 milioni e perché Pacifico glieli accreditò?». Squillante spiega che lui «tiene fami-

glia», e la famiglia affida a lui tutti i risparmi. Squillante: «Da dove vengono questi soldi? Dunque, io sono sposato con Liliana Franco. Liliana Franco fa parte di una famiglia di 5 figli. Questi 5 figli, anzi, i genitori, perché io ho cominciato a investire nel 1980 i soldi di mio suocero, orefice, gestore di un negozio molto redditizio a Napoli e successivamente anche i soldi di mio cognato, il povero mio cognato Renato, fratello di mia moglie che aveva una pellicceria, ma a volte anche lui era interessato ad affari di oreficeria e di diamanti. Tra questi familiari c'era Alberto Franco, diciamo Alberto jr, perché anche mio suocero si chiamava Alberto Franco. Essendo Alberto Franco ju-

nior orfano, la nonna, cioè mia suocera Serio Concetta, teneva per lui un particolare affetto, per la morte del padre, il primo figlio, che si chiamava Gennaro. Questo Alberto jr si trasferì in Inghilterra a Manchester con la moglie, cittadina straniera. Lui lavorava nel campo dei ristoranti, ed era praticamente desideroso di gestire direttamente un locale. Mi diede il contratto, ma sono labili affezzerazioni, di un ristorante pub che voleva acquistare da un signore che non so chi sia di Manchester o là vicino. Allora bisognava procurare la provvista, e quindi si rivolse alla nonna, come di solito faceva. La nonna gli dava parecchi soldi come del resto risulta dalle dichiarazioni della di lui madre, Leda Ceccone. E anche

altre zie hanno fatto riferimento a questa questione del ristorante. Bisognava preparare la provvista e fu non so se proprio Alberto jr o addirittura mio cognato, Renato Franco, morto nel '95, a portarmeli, come di solito faceva per esportarli tramite Pacifico, perché il figlio non se ne andasse in Inghilterra con i soldi in mano e potessero essere depositati sul conto di Bellinzona, sul quale c'erano anche i soldi di tutta la famiglia e di mio cognato che io gestivo. Ma cosa succede? Questo venditore di Manchester, prima diceva 40 mila sterline, poi 45, poi 50, insomma non se ne fece niente e i soldi finirono per restare sul conto, ma li misero a disposizione per questa cosa, per consentire al nipote, figlio del

primo figlio morto, di comprare un ristorante a Manchester. Credo che il fratello di questo Alberto jr, che si chiama Diego, abbia reso una dichiarazione, esplicita intorno a questa vicenda. E ne parla anche Mercedes Franco, che è la zia e Maria Franco che è l'altra zia».

Presidente: «E Pacifico?»

Squillante: «E chiaro no? Fece una compensazione».

Presidente: «Non capisco».

Squillante: «No scusi, Renato Franco oppure Alberto Franco, avendo ricevuto dai nonni, mi portano questa somma, allora io chiamavo Pacifico per esportarla, ma l'affare non si fece e i soldi rimasero accreditati sui miei conti».

s.r.

Ero preoccupato Così ho spedito mio figlio e mia nuora a svuotare i conti a Bellinzona



dentro 3 giorni
100mw
un secolo

Comune di Luzzara
Fondazione Un Paese

con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri

per informazioni: tel. 0522 977667 - 977283
www.naves.it

Cinema
Teatro
Musica
Fotografia
Dibattiti
Degustazioni

Luzzara (RE)
www.naves.it

in collaborazione con
FEDERICO
NOTTA
EDITORE

Regione Emilia Romagna

Provincia di Reggio Emilia

sponsor

Banca popolare
dell'Emilia Romagna
www.bper.it

Associazione Industriali
di Reggio Emilia

CCPL

sponsor tecnici

Cuzzini

Manifestazioni in omaggio
a Cesare Zavattini
nel centenario della nascita
20 settembre - 13 ottobre 2002

Mostra fotografica
Zavattini/Berengo Gardin
Un paese vent'anni dopo
Biblioteca comunale
20 settembre 2002 - 5 gennaio 2003